



Chi è crudele verso gli animali s'indurisce anche nei suoi rapporti con gli uomini. Si può giudicare il cuore d'un uomo dal modo in cui tratta gli animali.

Immanuel Kant



Il bene del popolo deb'essere il maggior scopo del governo. Per le leggi della Natura e della Ragione, i governanti sono investiti del potere atto a tal fine.

Denis Diderot

«Oggi ho incrociato Donato (Donatella), tutto tranquillo che intrecciava i suoi cesti. Lo conosci? Un ragazzo così pacato, gentile, senza grilli per la testa... Cosa daresti perché i miei figli fossero come lui!»

«Eh, sì! Certo, non diventerà mai un generale o un luminare, ma al mondo non c'è mica bisogno solo di loro!»

«Peccato solo per quell'espressione così assente... Faranno fatica a trovargli qualcuna che se lo sposi. Mi chiedo a cosa pensi tutto il giorno, dietro quegli occhi spenti.»

«Una volta l'ho visto spezzare un ramoscello, sai, così dal nulla, mentre lavorava. Forse è stata una mia impressione, ma aveva una luce nello sguardo che faceva paura...»

«Lo sai che l'altro ieri la Signora Elvire è scesa in paese?» «Davvero? Erano mesi che non la vedevo! Come mai non ha lasciato sbrigare la sua faccenda ai servitori?»

«Non mi pare che avesse faccende da sbrigare. È solo... rimasta lì, in piazza, a guardare la gente. Stava scrivendo qualcosa su un suo quaderno... come se prendesse appunti.»

«Davvero? E su cosa?»

«Non lo so! Quando si è accorta che la stavo guardando, me la sono filata!»

«Ti capisco. Niente da dire sulla Signora, eh, lo so che tanti anni fa ci ha salvati. Però ultimamente...»

«Sembra mio nipote, quando esce a giocare e si blocca a osservare degli insetti! Ha lo stesso sguardo. Però con noi, non con le formiche...»



L'inventore morì prima di finire
l'uomo da lui stesso creato
e da allora l'uomo fu abbandonato

Tim Burton

Essi hanno incontrato la verità
e la verità li ha spezzati.
Eppure c'è chi può guardarla in faccia.
Quando io la incontrerò, non risponderò
con queste grida e questi balbettii.
Io dirò: salve, sono uno di voi.

Stefano Benni

«Vi ricordate quando Rasoio viveva ai margini del Villaggio?»

«Non parlarmene, mi vengono ancora i brividi. Sembrava un animale»

«Non avrei mai pensato che potesse andare a servire alla Ghirlanda, un mostro come lui. È davvero irriconoscibile»

«Io non me lo ricordo, ma non lo avrei mai preso a servizio: avete visto come si muove impacciato?»

«Non puoi ricordartelo, sei troppo giovane. Ed è meglio non ricordarsi com'era o avresti gli incubi»

«Eppure c'era chi gli affidava dei lavoretti, a conoscerlo bene non era così pericoloso. Anzi, vi dirò, in una creatura così albergava un cuore romantico.»


«Ieri ero in città dal notaio Conte Maurizio (Contessa Marzia), l'erede dei conti di Oleron. Mi ha accolto in questo studio moderno, quasi asettico.»

«Ah, sì, conosco la sua fedele servitrice (servitore), una anziana donna che se ne prese cura fin dall'infanzia, in seguito alla prematura dipartita dei suoi genitori.»

«Io lo ricordo da giovane, non legò mai a lungo con nessuno: forse per via del suo fare sinistro, oppure per le sue letture così inquietanti da far rabbrivire, come le voci orribili di cui era protagonista.»


«Già; ricordi il famigerato incendio che divorò la sua villa di famiglia? Però dopo quel disastro le sue stranezze finirono: terminò gli studi notarili, sposò un rispettabile partito e assieme generarono una incantevole erede...»

«Certo, lo sanno tutti, tuttavia un brivido lungo la schiena mi scosse, quando me lo ritrovai di fronte.»



E venne su, fecesi grande, grande straordinariamente nel personale e nell'intelligenza, e divenne la perfettissima immagine di lei che se n'era ita; e l'amai di ferventissimo amore, tale che non mi sarei mai creduto capace di provare per verun'altra creatura di questo basso mondo

Edgar Allan Poe



Ma il passato è passato; perché moralizzarvi sopra? Scordiamocene. Vedi, codesto brillante figliolo ha scordato tutto, e anche il mare azzurro, e il cielo azzurro; essi hanno girato pagina. Perché non hanno memoria... perché non sono umani

Herman Melville

«Potrebbe nevicare quest'Agosto, indovina chi ho scorto dalla sarta?»

«Perdinci, chi?»

«Morella, la figlia di Edgardo!»

«Oh! cos'è questa storia che fa scendere la sua creatura fra noi comuni mortali? Credevo avesse fuso la chiave della sua stanza e l'avesse lasciata a impolverarsi alla scacchiera»

«Di una cosa sono certa: ha la stessa espressione giudicante e altezzosa di quando la invitavamo a giocare con noi e ci superava senza neanche degnarci di una risposta.»

«Sempre detto che quella figliola non è normale... Polgár voleva crescere un genio ma s'è dimenticato di inculcarle un po' d'umiltà»

«Quant'è vero! Anche se è sempre divertente veder il viavai di scacchisti uscir sconfitti da casa sua»

«Ne ha fatto fuori un altro ieri l'altro, era tremante, paonazzo e tratteneva appena le lacrime»

«Avrà sentito la presa del Diavolo, da una non battezzata...»

«Dovrebbe affogare in una tinozza d'Acqua Santa, quella, per rinascere normale!»

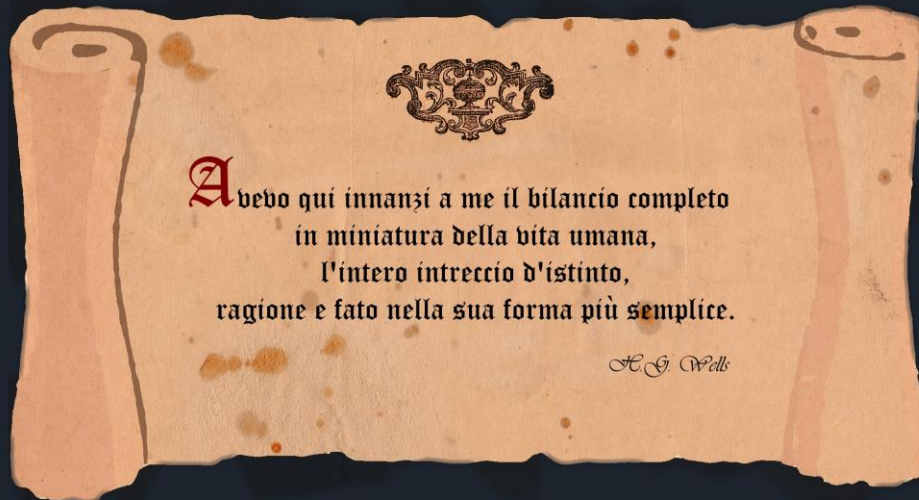
«Ormai sono molti mesi che il Signor Assuero sta su alla Ghirlanda, eh? Tu hai mica saputo qualcosa di lui? O magari gli hai parlato?»

«Figuriamoci! Quello non scende in paese, e quando lo fa se ne sta sulle sue, non parla, evita anche il nostro sguardo! Sembra quasi che siamo noi i padroni, non lui...»

«Eppure porta la spada, ricordo che una volta era anche capace di usarla. Non mi dava l'impressione di un codardo...»

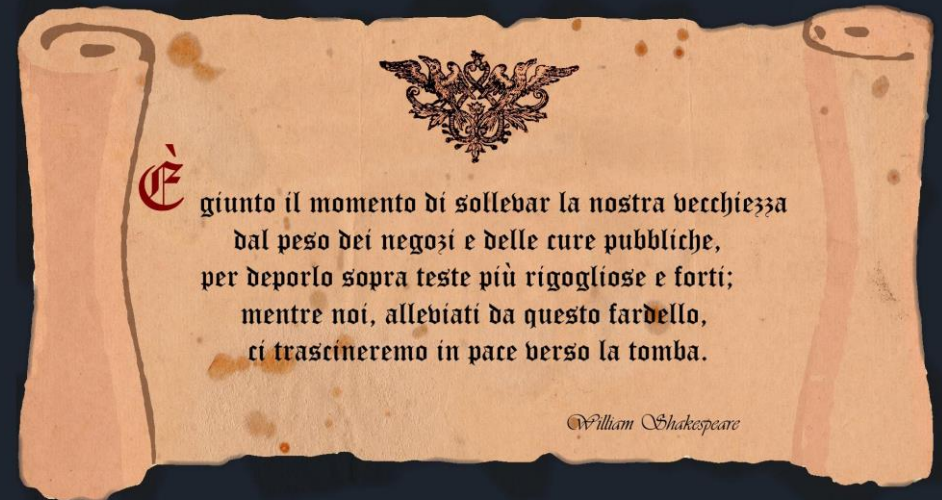
«Mah, va' a sapere cosa gli è successo in tutti quegli anni che è stato via... Ci sono cose capaci di cambiare un uomo nel profondo.»

«Spero solo che non si porti dietro dei guai... ne avevamo già abbastanza prima che tornasse lui, qua a Pietrascura!»



Abebo qui innanzi a me il bilancio completo
in miniatura della vita umana,
l'intero intreccio d'istinto,
ragione e fato nella sua forma più semplice.

H. G. Wells



È giunto il momento di sollebar la nostra vecchiezza
dal peso dei negozi e delle cure pubbliche,
per deporlo sopra teste più rigogliose e forti;
mentre noi, alleviati da questo fardello,
ci trascineremo in pace verso la tomba.

William Shakespeare

«Guardala quella Cosetta (Cino), che se ne va per la piazza così, alla luce del sole, come se fosse normale...»

«Beh, starà svolgendo qualche mansione per i padroni. Non può mica andare alla bottega di notte, è chiusa!»

«Mah, io penso che quella lì dovrebbe stare rinchiusa in una gabbia, o al massimo in un circo. Non dovrebbe girare liberamente in mezzo alla gente perbene!»

«Non so, a me fa un po' pena... Ho sentito che è una servitrice molto fedele.»

«Ci mancherebbe altro! È solo perché la Signora Elvire la protegge che non la abbiamo ancora cacciata a pedate...»

«Un'oste dovrebbe essere una persona affabile, e il suo locale un luogo in cui fermarsi a far piacevolmente conversazione»

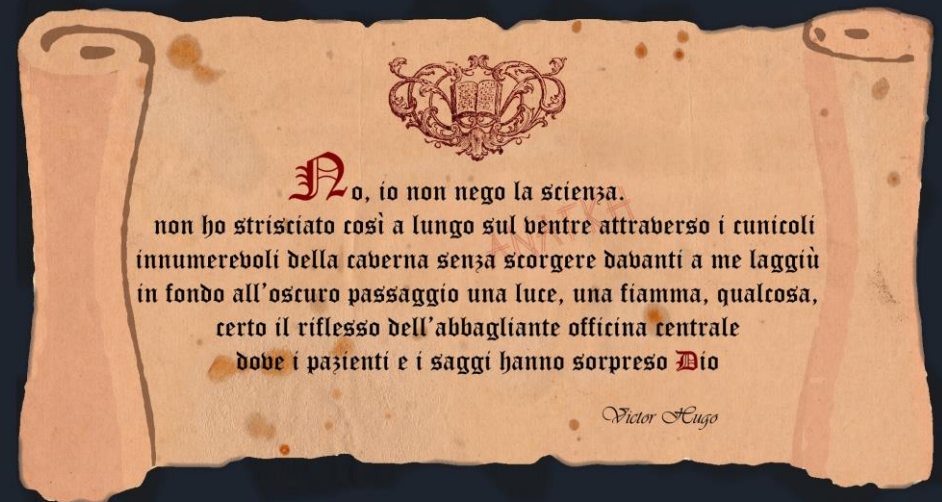
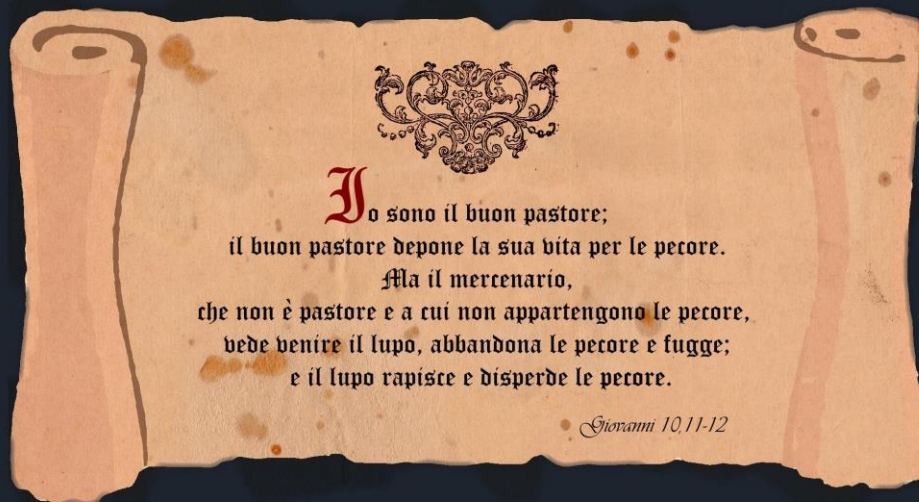
«Ma non qui a Pietrascura. Malaspina ha lo sguardo sempre torvo e accigliato, borbotta tra sé frasi incomprensibili e inveisce contro il mondo intero.»

«Già; ci si chiede come con una persona così scontrosa gli affari abbiano continuato a prosperare.»

«Deve proprio aver messo da parte un bel gruzzolo, e ora che la vecchiaia avanza a grandi passi la sua fortuna sarà destinata a uno dei figli, ma a quale non è dato di saperlo»

«Mah, su chi far cadere la scelta è un'altra delle sue bizzarrie, un capriccio da vecchi brontoloni che inseguono antiche ossessioni.»

«Eh, sono passati ormai molti anni da quando il piccolo Martino, il prediletto, è perito tragicamente. È questa la ragione di tanta rabbia che ancora cova nel cuore»



«A volte penso di vivere in un paese dimenticato da Dio: qui a Pietrascura antichi rancori o sgarri involontari ammalorano i sentimenti degli abitanti.»

«Sì, hai ragione, ma ieri Domenico (Diamante) mi ha portato un formaggio dei suoi. Egli è immune a queste diatribe; forse per via dei lunghi mesi che trascorre in alpeggio col gregge lontano dal villaggio.»

«Forse preferisce la compagnia degli animali a quella dei suoi concittadini.»

«Non assecondare queste dicerie maligne, nessuno ha mai provato astio verso di lui, data la sua proverbiale affabilità.»

«In effetti, la sua sola presenza porta un poco di serenità al paese.»

«Una volta l'ho visto tornare pieno di graffi, il volto rabbuiato, come se avesse combattuto una personale battaglia che non vuole confidare a nessuno.»

«Non mi stupisce, ostinatamente affronta ogni viaggio in solitaria armandosi soltanto del bastone ricurvo da pastore; l'unica paura che conosce è di causare un dispiacere al prossimo.»

«Dio ha volto il suo sguardo pietoso verso Pietrascura e ci ha inviato un sacerdote intransigente, dalla fede certa che mostra con la sua vita esemplare.»

«Sì: è un uomo del Signore a cui possiamo rivolgerci per ogni dubbio nella fede o confessare le nostre cadute.»

«Io ho custodito le reliquie di Santa Amara per lustri, ma sentendo venire meno le forze ho affidato a lui i preziosi resti. Mai scelta fu più ponderata: egli le espone al culto pio, ma al contempo le nega alle devozioni troppo pagane.»

«È vero! Hai sentito l'omelia di oggi? Il richiamo a chi irride i precetti di Santa Amara bevendo vino smodatamente mi ha colpito nel profondo.»

«Hai ragione; e poi l'invettiva verso chi si affida a pratiche superstiziose, non confidando del tutto nella preghiera...»

«Già! Non credevo che alcuni tra noi si prendessero tali licenze!»

«A me ancor più che rispetto incute timore: non oserei mai criticarlo, nemmeno quando si ritira tra le librerie polverose della sagrestia e fonde metalli e altre essenze, a suo dire, per servire la scienza.»

«Io pulendo il suo studio ho visto inquietanti segni sul muro che mi hanno turbato»



Una sola martellata di un Fabbro
vale quanto cento di un orafio

Proverbio Indiano



L'uomo non è in verità unico, ma duplice.
Gli esseri umani, così come noi li incontriamo,
sono un miscuglio di bene e di male.

Robert Louis Stevenson

«Hai sentito di Egisto? L'altra sera ha bevuto un bicchiere di troppo ed è di nuovo partito con una delle sue filippiche sui Rangoni-Vidau...»

«Be', io non dico che abbia del tutto torto, eh! Però dovrebbe fare più attenzione a quello che dice in pubblico, la sua posizione nel consiglio non lo proteggerà per sempre...»

«Eh, a sentire lui, sotto il vecchio Tornaquinci eravamo un villaggio più "unito", nonostante tutte le difficoltà. Mah, chissà, magari in fondo è anche un po' vero.»

«Io però proprio non capisco perché Egisto sia così fissato col dare la colpa ai nuovi signori...»

«Ah, vedo che il braccio va meglio! Ti sei fatto vedere da Giasone (Medea), finalmente?»

«Sì, avevi ragione: ha guardato un attimo la ferita, mi ha dato un unguento da mettermi sopra e in due giorni era tutto a posto!»

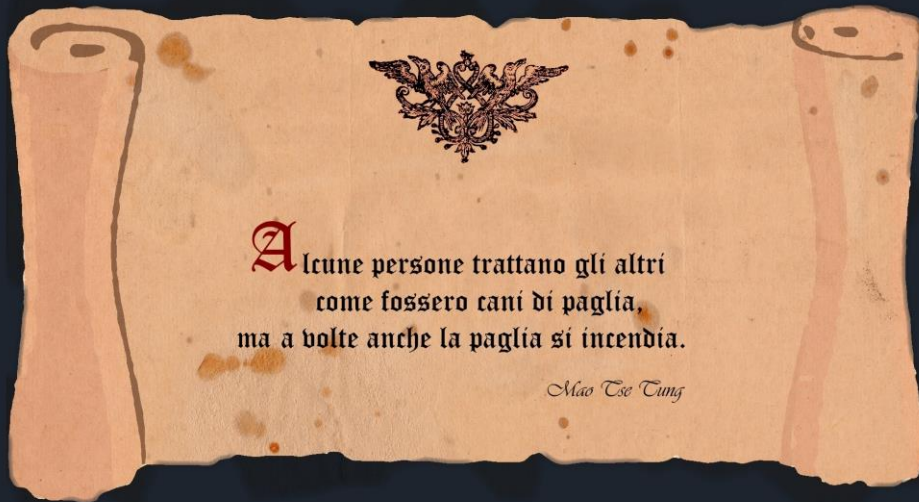
«Eh, si vede che ha studiato in città.»

«Peccato solo che sia così... capisci cosa intendo, no?»

«Sì. Non si vede mai in locanda, non ha amici, anche quando mi ha visitato sembrava pensasse ad altro.»

«O ci nasconde qualcosa, oppure davvero non gli importa di niente. Non so quale delle due sarebbe peggio...»





Alcune persone trattano gli altri
come fossero cani di paglia,
ma a volte anche la paglia si incendia.

Mao Tse Tung

«Ma Cesare ha mai deciso qualcosa per sé stesso? Fa tutto quello che gli dice sua madre (padre)»

«Per non parlare della sorella. Se gli dicesse di gettarsi in un dirupo lo vedremmo subito sfracellato»

«Almeno non sentiremmo più quella brutta tosse. Si capisce subito quando Cesare sta arrivando perché la tosse lo precede.»

«Certo non è una compagnia divertente. L'altra sera sembrava quasi allegro alla locanda, ma appena è entrata la madre si è di nuovo adombrato. Sembra esserne terrorizzato»

«Tutto l'opposto di sua sorella Lucrezia, che sparge fascino come petali di rosa. Capisco perché lui la adori»

Villaggio delle Stelle,
Lusernetta (Torino)
5-6-7 luglio 2024

*Una vicenda Gotica di
Ambizioni e Ipocrisie,
Notti oscure e Impeti viscerali,
Infamia e Romanticismo,
Torce e Forconi*

UN LARP TENEBROSO E IMPETUOSO
ISPIRATO ALLA NARRATIVA GOTICA OTTOCENTESCA

Le iscrizioni sono aperte:

grv.it/tormento

Rimangono pochi posti disponibili!

